

COMUNITA' MONTANA DELLE VALLI DELL'OSSOLA
REGIONE PIEMONTE - PROVINCIA DEL VERBANO CUSIO OSSOLA

Via Romita, 13 Bis - 28845 DOMODOSSOLA - Tel. 0324.226611 - Fax 226666 - Email info@cmvo.it

Codice Fiscale: 92017490035 partita IVA 02246790030

Domodossola, li 25 LUG. 2012
Prot. n° 0005541

COMUNE di PIEDIMULERA		
Cat.	Cl.	Fasc.
26 LUG 2012		
N. 6056		
UDR	ICC	

Spett.li 38 Comuni

della Comunità Montana delle Valli dell'Ossola

LORO SEDI

Oggetto: Nematode delle pinacee Bursaphelenchus xylophilus – Monitoraggio

In seguito alla comparsa in Europa di "deperimento delle pinacee", riconducibile alla presenza del temuto nematode Bursaphelenchus xylophilus, l'Unione Europea ha prescritto agli stati membri di svolgere indagini annuali sulla presenza del parassita in oggetto su legname, cortecce e piante sensibili (pini, abeti, larici, cedri).

Pertanto si chiede agli spettabili Comuni in indirizzo, che qualora venga notata segnalata la comparsa dei sintomi della malattia, di darne tempestiva comunicazione alla Comunità Montana delle Valli dell'Ossola, la quale provvederà ad informare il Settore Fitosanitario della Regione Piemonte che ha già intrapreso uno specifico programma di monitoraggio e lotta.

In allegato si trasmettono immagini e approfondimenti sul Bursaphelenchus xylophilus, con preghiera di affiggerne copia a colori all'albo pretorio, affinché possa essere notato dai cittadini per eventuali segnalazioni.

Con l'occasione si porgono i migliori saluti.

L'Assessore alle Politiche Territoriali
(Davide Carigi)



Il Presidente
(Giovanni Francini)

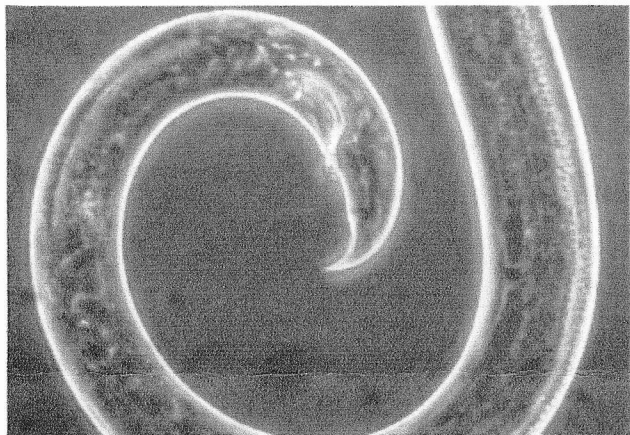
Mp (upt)

Comuni di:

ANTRONA SCHIERANCO, ANZOLA D'OSSOLA, BACENO, BANNIO ANZINO, BEURA-CADREZZA, BOGNANCO, CALASCA-CASTIGLIONE, CEMPO MORELLI, CRAVEGGIA, CREVOLDOSSOLA, CRODO, DOMODOSSOLA, DRUGNO, FORMAZZA, MACUGNAGA, MALESCO, MASERA, MERGOZZO, MONTECRESTESE, MONTESCHENO, ORNAVASSO, PALLANZANO, PIEDIMULERA, PIEVE VERGONTE, PREMIA, PREMOSELLO, CHIOVENDA, RE, SANTA MARIA MAGGIORE, SEPPIANA, TOCENO, TRASQUERA, TRONTANO, VANZONE CON SAN CARLO, VARZO, VIGANELLA, VILLADOSSOLA, VILLETTE, VOGOGNA.

Avviso importante

Nematode del legno di pino agente del "Deperimento di pini e abeti"



danni: interni ed esterni

PIANTE OSPITI

Le piante ospiti appartengono alle conifere, in modo particolare al genere *Pinus*. In Italia le specie suscettibili al nematode sono: *Pinus pinaster*, *P. sylvestris*, *P. nigra austriaca*, *P. halepensis*, *P. mugo*, *P. strobus*. Altre conifere ospiti appartengono ai generi: *Abies*, *Cedrus*, *Picea*, *Larix*, *Tsuga*, *Pseudotsuga* e *Chamaecyparis*.

DISTRIBUZIONE GEOGRAFICA

Bursaphelenchus xylophilus, è un nematode Aphelenchida originario dell'America settentrionale, introdotto agli inizi del 1900 nell'Isola di Kyushu in Giappone attraverso l'importazione di legname infestato e da questa regione diffuso, con gli stessi mezzi, negli altri paesi asiatici. Attualmente è presente in Asia (Taiwan, Cina e Corea), negli USA, in Canada e in Messico), in Africa (Marocco e Nigeria). In Europa è stato segnalato per la prima volta alla fine del 1999 in Portogallo, su *P. pinaster*; in precedenza il nematode è stato ritrovato in Finlandia, Svezia, Norvegia, Francia su legname proveniente dall'America settentrionale.

SINTOMI

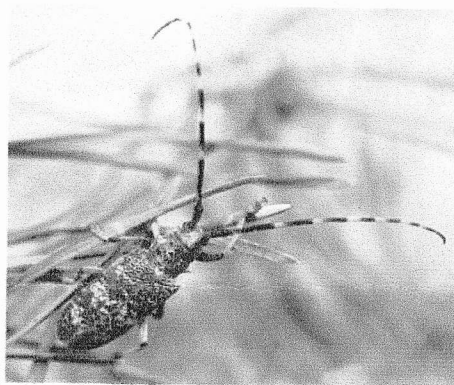
Il *B. xylophilus* si riproduce a spese dei canali resiniferi delle conifere. Nelle piante infestate, da metà maggio a metà luglio, si nota la riduzione e l'interruzione degli essudati oleoresinosi e poi l'appassimento e l'ingiallimento degli aghi per ridotta traspirazione; dalla fine di agosto ai primi di ottobre si giunge al disseccamento della chioma e quindi alla morte della pianta, causata dalla distruzione delle cellule di cambio, xilema e floema e dalla conseguente formazione di estese cavità necrotiche. Il fogliame bruno-rossiccio rimane sugli alberi morti fino all'estate successiva. I fattori associati al deperimento delle piante risultano essenzialmente il deficit di umidità e le temperature estive superiori a 24 °C. L'inquinamento rende le piante più suscettibili.



EPIDEMIOLOGIA

La diffusione in natura di *B. xylophilus* è favorita dall'elevata sopravvivenza del nematode nel legno e dalla sua pronta trasmissione attraverso gli insetti vettori, coleotteri cerambicidi del genere *Monochamus*, anch'essi facilmente trasportati con il commercio del legname.

Diciannove specie di coleotteri cerambicidi appartenenti al genere *Monochamus* risultano vettori di *B. xylophilus* su conifere di vario genere. *B. xylophilus* presenta un ciclo biologico strettamente connesso a quello dell'insetto vettore. La dispersione può avvenire secondariamente anche da legno a legno, o dal legno al terreno e poi alle radici dei semenzali. Il ciclo biologico completo, può essere suddiviso in due parti: ciclo propagativo (fitofago) e ciclo di dispersione (micofago).



Insetti vettori

Monochamus galloprovincialis

PREVENZIONE E LOTTA

Le principali vie di introduzione e di dispersione dei nematodi del legno di pino e dei loro vettori *Monochamus* spp. sono rappresentate da legname infestato (tronchi interi, parti di tronco, imballaggi e supporti di legno, trucioli, segatura) e da piante infestate in foresta. I mezzi di prevenzione attualmente realizzabili, comprendono: ispezioni nei boschi, a partire dalla primavera, su piante deperite o morte da non più di 6 mesi/1 anno, con il consiglio di raccogliere, dagli alberi caduti, il legno attaccato da larve di insetti xilofagi e di distruggerlo col fuoco; ispezioni nei punti di introduzione di legname importato dalla Russia Asiatica, dall'Europa orientale, dall'Asia e dall'America settentrionale; campionamento di legname proveniente da depositi, segherie, mobilifici e imballaggi, sotto forma anche di frammenti di legno, trucioli e segatura; catture degli adulti del cerambicide vettore mediante trappole attrattive; trattamenti con funghi e batteri antagonisti delle larve di *Monochamus* sp.; trattamenti con insetticidi e nematocidi per piante ad alto valore economico. Per eliminare gli insetti e i nematodi da una partita di legname, è necessario effettuare un trattamento termico che porti la temperatura della parte più interna del legno ad almeno 56 °C per 30 minuti, oppure praticare un'essiccazione in forno affinché il legname raggiunga, durante il trattamento, un tasso di umidità non superiore al 20%. In alternativa possono essere effettuati trattamenti a pressione o fumiganti con sostanze chimiche.

RACCOMANDAZIONI

I dati sperimentali, oggetto di numerose pubblicazioni, indicano finora che il nematode da quarantena *B. xylophilus* non è presente in Italia. Il recente ritrovamento di questo nematode in Portogallo ha indotto la Commissione Europea, con una decisione dell'11 gennaio 2000, ad applicare urgenti misure fitosanitarie per quel paese e a richiedere un'indagine sulla presenza di quest'organismo nocivo in tutti gli Stati membri, in considerazione della sua pericolosità per il patrimonio forestale. Due decisioni della Commissione del 12 marzo 2001 prescrivono inoltre agli Stati membri di adottare, a titolo provvisorio, misure supplementari contro la propagazione del *B. xylophilus* dalle regioni del Portogallo interessate da questo organismo, e di applicare misure provvisorie di emergenza per quanto concerne il materiale da imballaggio in legno grezzo di conifere, originario del Canada, della Cina, del Giappone e degli Stati Uniti d'America.

Chi avesse visto, anche non con certezza, questo parassita, i danni da esso provocati o l'insetto vettore nei pressi di piante sofferenti è pregato di comunicarlo subito al comune o agli uffici della Comunità Montana delle Valli dell'Ossola 0324 226637, 0324 226611, fax 0324 226666, oppure via mail a : info@cmvo.it